MARTEDÌ 11 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo L. 50
Semestrale „ 25
Trimestrale „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 294

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.12
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, [illegible] e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. [illegible]

L'INATTESA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA SESSIONE PARLAMENTARE CHIUSA PER DECRETO REALE

L'on. Mussolini sarebbe deciso a rinnovare la rappresentanza italiana

La deliberazione dei ministri

ROMA, 10.

Oggi alle ore 10 sotto la Presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri; presenti ministri: Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il commissario per la marina mercantile on. Ciano e il sottosegretario alla presidenza onorevole Acerbo.

Il presidente on. Mussolini comunica che in relazione alle facoltà deferitagli dal Consiglio, ha deciso, dopo accurato esame della situazione generale, di non presentare al Parlamento la richiesta di proroga dei pieni poteri, pur avendo già approntati tutti gli elementi e documenti relativi, compreso il decreto che ne autorizzava la presentazione alle due Camere e nonostante che la maggioranza della Camera, attraverso le deliberazioni dei vari gruppi, si fosse già manifestata favorevole per la concessione della proroga stessa. Il Presidente comunica che di quanto sopra non ha mancato di informare la Corona, alla quale ha rappresentato altresì la conseguente necessità della chiusura della sessione parlamentare, ottenendo il pieno consenso. Questo atto evidentemente non pregiudica le sorti definitive della legislatura. Il Consiglio ha approvato alla unanimità la decisione del Presidente.

Il decreto reale

Ecco il decreto reale di chiusura della sessione:

« Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro segretario di Stato per gli affari dello interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 - 12 - 1923.

F.to: VITTORIO EMANUELE.

Controfirmato: MUSSOLINI, DIAZ, THAON DI REVEL, FEDERZONI, OVIGLIO, DE STEFANI, GENTILE, CARNAZZA, CORBINO, COLONNA DI CESARO'.

Il perchè del provvedimento

ROMA, 10, notte (per telefono).

Il decreto reale di chiusura dell'attuale sessione parlamentare in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri di stamane è giunta come un fulmine negli ambienti politici romani. Esso è valso a rianimare improvvisamente lo squallido semideserto palazzo di Montecitorio. I deputati hanno appreso la prima notizia della chiusura della sessione poco dopo mezzogiorno poichè oramai attendevano tutti che la Camera si riaprisse domani. Sono dapprima rimasti disorientati e perplessi, poi si sono recati a Montecitorio per avere più precise notizie. Il testo del decreto reale è stato letto stasera quando sono uscite le prime edizioni dei giornali che lo pubblicarono e per incanto un'ora dopo i corridoi di Montecitorio tumultuarono di conversazioni e di discussioni di oltre duecento deputati, tutti quelli presenti a Roma.

La prima domanda che conviene fare e che veniva infatti ripetuta da tutti i deputati era la seguente: chiusura della sessione o chiusura della legislatura? Questa volta sembra però che la chiusura della sessione non sia che un primo atto verso la chiusura della legislatura il che vorrebbe dire che in febbraio potremmo avere il decreto di scioglimento della Camera e nel mese di aprile le elezioni generali.

Ho detto sembra, perchè il Presidente del Consiglio con la sua decisione non ha voluto pregiudicare le ulteriori deliberazioni, non ha voluto chiudersi nessuna strada. In linea di diritto egli potrà, se lo crederà opportuno, o ripresentarsi dinanzi alla vecchia Camera o inaugurare dopo le elezioni la nuova legislatura. Si comprende che nel primo caso egli dovrà chiedere una specie di « bill » di indennità sulla proroga dei pieni poteri, poichè quelli attuali scadono col mese di dicembre, e siccome da oggi la sessione parlamentare è chiusa decade automaticamente il progetto di legge sulla proroga dei pieni poteri che doveva essere presentato e discusso alla Camera in questo scorcio di dicembre.

Vuol dire che i pieni poteri saranno prorogati nel prossimo gennaio per decreto reale.

Vi ho esposto entrambe le eventualità per chiarire la posizione di diritto in cui si trova il Governo, sia che intenda chiudere semplicemente la sessione, sia che intenda consultare il Paese e presentarsi dinanzi al Parlamento con una nuova Camera.

Stassera l'opinione dominante nei nostri ambienti è che il Governo è deciso a rinnovare la rappresentanza italiana.

Quali ragioni possono avere indotto il Presidente al provvedimento odierno? Non certo la preoccupazione di evitare una discussione sui pieni poteri perchè non c'è dubbio che la Camera attuale gli avrebbe consentito la proroga con una stragrande maggioranza.

L'on. Mussolini vi è stato indotto da due considerazioni, una internazionale, l'altra interna. Quanto alla prima bisogna osservare che fra alcune settimane tanto l'Inghilterra quanto la Francia si troveranno entrambe con una Camera rinnovata dalle elezioni. Era evidente che l'Italia, la quale aveva una rappresentanza uscita da una situazione che il Paese ha sorpassato, dovesse pensare a rinnovare la propria tanto più che la Camera italiana attualmente era completamente esautorata di fronte alla Nazione e di fronte all'estero. Ma il Presidente era contrario a dare all'Italia la scossa e il turbamento delle elezioni finchè non fosse stata approvata la nuova legge elettorale e finchè le condizioni interne non si fossero completamente pacificate. Ora la riforma elettorale è stata approvata oltre che dalla Camera anche dal Senato. Di più l'on. Mussolini giudica ormai pacifica la situazione generale interna che consente con tutta serenità di affrontare la lotta elettorale. Convocando le elezioni Mussolini dimostra che intende governare costituzionalmente con la Camera. Soltanto la Camera deve essere veramente l'interprete e la risultante del pensiero e del sentimento generale del Paese.

Tutti i giornali stassera commentano favorevolmente la decisione dell'onorevole Mussolini.

Il « Piccolo » di Roma scrive:

« Il Governo crede che la funzione della presente legislatura sia esaurita e per questo non ha voluto chiedere alla Camera attuale la proroga dei pieni poteri. Il Governo ad ogni modo continuerà durante il periodo in cui il Parlamento sarà chiuso o durante il periodo in cui la legislatura sarà sciolta a legiferare per decreto reale. Lo Stato impone che le elezioni si facciano entro quattro mesi dallo scioglimento della Camera. La chiusura della sessione ha prodotto nei circoli politici molta impressione. Non pochi deputati erano già partiti dalle provincie per trovarsi domani a Montecitorio, ma troveranno chiusi i battenti dello storico palazzo. L'on. Mussolini che aveva varie volte fatto intendere di non aver alcuna fretta di licenziare la Camera attuale, ha maturato il suo proposito in questi ultimi giorni probabilmente perchè anche egli ha ritenuto opportuno di restituire l'efficienza all'istituto rappresentativo troncando il regime dei pieni poteri che dura da un anno. L'appello ai comizi si deve dunque interpretare come un atto inteso a ristabilire completamente l'ordine costituzionale. La Camera attuale non risponde più per ammissione di tutti alle reali condizioni del paese e nessuna meraviglia dunque che si pensi a crearne una a seconda della volontà nazionale. Da questo punto di vista la decisione presa oggi dal Governo appare inattaccabile e logica ».

Lo stato di salute del Duca d'Aosta

TORINO, 10.

Alle ore 18.30 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta:

La temperatura è discesa ora a 38,4, ma non vi è ancora un concomitante miglioramento del polso e del respiro. Il primo toccò ancora 110 battute e più al minuto, il secondo è fra 34 e 30 respirazione con senso talvolta di oppressione, S. A. R. ebbe il conforto di qualche sonno abbastanza lungo. — Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI ».

Il Re parte per Torino

ROMA, 10.

Questa sera alle 20.15 S. M. il Re è partito per Torino per visitare S. A. R. il Duca d'Aosta.

Come l'Italia non fu ammessa alla conferenza di Tangeri.

PARIGI, 10.

Una nota della « Agenzia Havas » dice:

Il Governo italiano aveva fatto comprendere ai governi interessati alla questione di Tangeri che sarebbe stato lieto di essere rappresentato alla Conferenza. Non sembrò possibile accogliere tale desiderio e il Governo francese ne ha amichevolmente avvertito il Governo italiano, la cui domanda non era pervenuta a Parigi che al momento in cui la Conferenza aveva già iniziato i suoi lavori. Le attuali riunioni non sono del resto che il seguito della conversazione dei periti a Londra e dei negoziati intrapresi dal 1912 ai quali l'Italia non prese parte.

I Congressi Provinciali fascisti

A MILANO

MILANO, 10.

Sotto la presidenza del comm. Arnaldo Mussolini si è ieri tenuto il congresso provinciale dei fasci di Milano. Il comm. Giurin ha letto agli intervenuti un messaggio dell'on. Mussolini e il segretario provinciale comm. Maggi ha fatto una relazione da cui risulta che la Federazione comprende 172 fasci con 22.800 tesserati e che le amministrazioni comunali conquistate in Provincia colla cooperazione fascista sono 226 di cui 140 amministrate da fascisti. La relazione è stata approvata per acclamazione come pure quella sulla stampa ed un ordine del giorno riaffermante la disciplina e la devozione al Duce del fascismo milanese. Si è poi proceduto alla elezione del Direttorio del quale è risultato capolista il dott. Solmi.

A TORINO

TORINO, 10.

Oggi si è tenuto il Congresso provinciale della Federazione fascista. Vi hanno partecipato oltre 180 fasci con molte migliaia di aderenti. Il Congresso si è svolto sotto la presidenza del generale Attilio Terruzzi, del Direttorio nazionale, il quale al suo ingresso è stato acclamato da fervidi alalà. Il generale Terruzzi ha tenuto un discorso dicendosi orgoglioso di partecipare ad una riunione sulla quale aleggia un grande e meraviglioso spirito di concordia e di fraternità.

Ha preso quindi la parola il cavaliere Claudio Polisi Rossi, segretario provinciale del partito che ha esposto in una lunga relazione tutta la complessa opera svolta in soli due mesi di carica. Il suo discorso durato circa un'ora nel quale è stato anche svolto il programma per l'avvenire, ha incontrato il pieno successo degli intervenuti. Il segretario provinciale è stato quindi riconfermato in carica alla unanimità. Hanno preso parte alla votazione rappresentanti di oltre 15 mila fascisti.

A PIACENZA

PIACENZA, 10.

La nomina del Consiglio federale provinciale fascista è avvenuta senza incidenti. E' stato nominato segretario politico il capitano Barbiellini con voti 61. Il segretario politico ha così telegrafato al Presidente del Consiglio: « Assemblea elezioni cariche Federazione inviano capo del Governo e del Fascismo Benito Mussolini loro alto giuramento fedeltà e disciplina mantenendosi cammino del dovere e sacrificio che porterà la Nazione per volontà del Duce alla effettiva potenza e grandezza sul mondo ».

A NOVARA.

NOVARA, 10.

Il Congresso per la nomina del nuovo Direttorio si è svolto nella massima disciplina con l'intervento di duecento e trenta segretari dei fasci della provincia. E' stato confermato per acclamazione segretario politico provinciale il comm. Amedeo Belloni e il nuovo Direttorio è riuscito composto di ottimi elementi. Un imponente corteo di fascisti ha poi sfilato per la città al suono di inni nazionali inneggiando a Benito Mussolini.

A COMO.

COMO, 10.

Le elezioni del Direttorio della Federazione provinciale hanno avuto luogo con numerosissimo concorso di segretari politici. Furono eletti con imponenti votazioni per il circondario di Como: Baragiola, Tarabini, Marelli, Golfetti; per il circondario di Varese: Garroni, Cavalieri, Masciotti, Folli; per il circondario di Lecco: Pensa, Giussani, Bitti, Maiocco. A segretario provinciale fu nominato all'unanimità il tenente Marcello Vaccari.

IN ISTRIA.

ISTRIA, 10.

Il Congresso provinciale dei fascisti istriani è riuscito una magnifica manifestazione di fede e di lavoro. E' stato iniziato domenica mattina sotto i migliori auspici e si è chiuso alle ore 21. E' stato eletto il Direttorio per acclamazione. Segretario provinciale è stato eletto Erminio Zucconi. Capo d'Istria ha accolto i congressisti con grande entusiasmo. Il ricevimento ha avuto luogo al museo civico e alla sera vi è stato un banchetto. Nel Congresso sono stati discussi i problemi più impellenti della provincia istriana.

Sono stati inviati telegrammi all'onorevole Mussolini, a S. A. R. il Duca d'Aosta e all'on. Giunta.

NELLA PROVINCIA D'IMPERIO.

PORTO MAURIZIO, 10.

Il Congresso interprovinciale di Imperia si è svolto regolarmente con lo intervento del comm. Bolzon. E' stato rieletto a segretario politico federale il prof. Scarpa con votazione unanime.

Da Ferrara, Vicenza, Brescia, Belluno, Reggio Emilia, Cuneo, Forlì, Parma, ecc. ci giungono i risultati dei Congressi provinciali ovunque ha dominato su altissimo senso di disciplina e ovunque si sono svolte unanimi votazioni.

La nuova corporazione dell'insegnamento industriale

ROMA, 10.

Si è svolto in questi giorni in Roma il Congresso della Federazione del personale delle scuole industriali. La quasi totalità delle sezioni era rappresentata, cosicchè il congresso è riuscito imponentissimo per numero d'intervenuti. L'assemblea sotto la presidenza dell'on. Calò e dell'on. Morucci di Napoli, si è occupata di varie questioni interessanti non soltanto il personale, ma i maggiori problemi della istruzione professionale. Ha dato larga materia al dibattito la recente riforma dell'insegnamento industriale e in particolare la relazione sui corsi della maestranza svolta dal dott. Giusti della Confederazione delle Corporazioni sindacali.

Come è noto con i corsi delle maestranze propugnati dalla Confederazione delle Corporazioni sindacali si è colmata una grave lacuna dei nostri ordinamenti d'istruzione professionale, provvedendo a migliorare la capacità professionale delle forze di lavoro del Paese.

L'attenzione dell'assemblea è stata nel primo giorno del Congresso particolarmente rivolta alla proposta presentata dal prof. Manzinchi di Modena, di adesione alla Confederazione delle Corporazioni sindacali. Alla discussione che si è svolta appassionata ma serena ed elevata, hanno partecipato largamente i rappresentanti delle varie categorie del personale.

Messa ai voti la proposta stessa, venne approvata all'unanimità e così l'antica e forte federazione del personale delle scuole industriali si è costituita in Corporazione nazionale della scuola industriale aderente alla Confederazione. Il segretario generale della Confederazione comm. Rossoni, invitato a partecipare ai lavori del Congresso, intervenne alla seduta di domenica dove tra acclamazioni fervidissime pronunziò un elevato discorso illustrando magistralmente i principii del sindacalismo nazionale di cui tanta parte sono le professioni intellettuali.

Il Congresso ha proceduto poi alla nomina del Direttorio ed in seno ad esso della Giunta Esecutiva. Presidente della nuova Corporazione dello insegnamento industriale è il dott. Giuseppe Giusti.

Gli universitari fascisti e l'attuale agitazione

FIRENZE, 10.

Ieri, nei locali della Prefettura, l'onorevole Giunta, segretario generale del P. N. F., ha convocato il segretario generale della Federazione Universitaria Fascista, Emilio Papasogli, ed il Direttorio del Gruppo universitario Fiorentino.

Dopo scambi di idee sulla situazione, dopo dichiarazioni dell'on. Giunta ed una breve relazione del segretario Papasogli, è stato precisato chiaramente il contegno tenuto dai Gruppi universitari fascisti in questi ultimi giorni di agitazione che ormai si trovano nella sua fase discendente e che ha trovato fedeli al loro posto la maggioranza dei gruppi fasciti, la cui opera pacificatrice è stata ovunque meritevole di ogni elogio.

Provvedimenti disciplinari severissimi saranno presi a carico dei pochi fascisti indisciplinati.

Come da disposizioni del Direttorio Nazionale, sono stati telegraficamente chiamati in Roma, per martedì prossimo, i membri della Commissione Centrale ed i segretari di alcuni gruppi universitari.

L'on. Giunta, augurandosi fermamente che la odierna agitazione termini al più presto nell'interesse stesso della classe universitaria, ha annunciato un colloquio dei dirigenti della Federazione con il ministro Gentile e probabilmente con S. E. Mussolini. Ha infine espresso tutto il proprio compiacimento per l'opera che la F. N. U. F. stessa ha svolto in questi giorni.

Una smentita al " Corriere della sera "

ROMA, 10.

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica: A proposito di una notizia pubblicata dal « Corriere della Sera » circa l'agitazione degli studenti universitari, il Rettore dell'Università di Palermo ha segnalato al Ministro della P. I. in questi termini: « La notizia pubblicata dal « Corriere della Sera » che gli studenti siano stati più volte caricati dalla forza pubblica entro l'Ateneo, è completamente falsa. L'Ateneo fu sgombrato dai dimostranti prima che fosse necessario il ricorso alla forza pubblica e chiuso per mio ordine fin da mercoledì sera. — Rettore, ERCOLE ».

Colloqui e chiarimenti fra industriali e corporazioni fasciste.

ROMA, 10.

Hanno avuto luogo in questi giorni alcuni colloqui tra gli onorevoli Benni e Olivetti da un lato ed il comm. Rossoni e Cucini dall'altro per esaminare, in rappresentanza della Confederazione della Industria e della Confederazione delle Corporazioni Fasciste, alcuni punti che interessano il campo del lavoro. L'esame venne portato sia sulla situazione delle assicurazioni sociali, sia sull'insegnamento professionale, sia su alcune situazioni locali. E mentre per i primi due problemi seguiranno altri colloqui, si è constatato però che nelle situazioni locali, sono state chiarite e definite le divergenze che avevano fatto oggetto di precedenti colloqui. Si è preso indi atto di vari accordi conclusi, ultimo quello di Genova, per i costruttori edili, e si sono esaminate cordialmente le discussioni e le deliberazioni del convegno metallurgico di Milano specialmente in riferimento del rispetto di concordati di lavoro per cui molti punti sono stati chiariti.

La riunione del Direttorio fascista

ROMA, 10.

Stamattina il segretario generale del P. N. F. ha ricevuto il senatore Pellerano, l'avv. Morelli, il console Baldi, l'ing. Lio, l'ing. Tosti, i console Lanzeri, l'ing. Guidi, i quali gli hanno presentato una relazione tecnica sulla progettata ferrovia che deve congiungere tutti i paesi del Mugello con Borgo S. Lorenzo allacciandosi alla direttissima Bologna-Firenze, alla Firenze-Faenza ed alla Pontassieve-Firenze. La commissione ha illustrato il progetto dal punto di vista tecnico e finanziario, chiedendo l'appoggio del P. N. F. presso il Governo. L'on. Giunta accompagnerà domani da S. E. il Presidente la Commissione che ha a capo il senatore Pellerano.

Il Direttorio ha poi conferito col prefetto e col segretario provinciale fascista di Arezzo in merito alla situazione politica della provincia.

In ultimo il Direttorio ha esaminato i risultati delle elezioni provinciali fasciste avvenute in tutta l'Italia settentrionale. Lo spirito e la compagine del fascismo sono usciti salvi anche da questa prova.

In merito agli incidenti avvenuti a Genova e a Firenze il Direttorio ha preso severi provvedimenti nei confronti dei responsabili.

I lavori della Commissione per la riduzione degli armamenti.

PARIGI, 10.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, su relazione del delegato italiano conte Bonin Longare, ha stabilito la base del programma dei lavori della commissione per la riduzione degli armamenti pel 1924. Questo programma comprende specialmente la elaborazione del progetto di convenzione destinata a sostituire la convenzione di S. Germano, pel controllo del traffico internazionale delle armi. Il Consiglio ha deciso di invitare gli Stati Uniti a collaborare all'elaborazione di questo progetto.

La discussione che è stata tenuta in proposito, lascia l'impressione molto netta che senza il concorso degli Stati Uniti, non vi è convenzione possibile ed efficace sia pel traffico delle armi sia per la loro fabbricazione.

Baldwin avrebbe rinunciato AL PROPOSITO DI DIMETTERSI.

LONDRA, 10.

In seguito alla modificazione d'orientamento del partito conservatore, Baldwin che era deciso a presentare le dimissioni entro oggi, è ritornato sulla sua decisione. Egli ha deciso di presentarsi al parlamento con tutto il Governo.

Il nuovo orientamento dei conservatori è stato determinato dal fatto che si considera opportuno che il partito, il quale ha voluto le elezioni, ed è responsabile della situazione creatasi, subisca le conseguenze, e, se occorre, si sacrifichi per il vantaggio del paese.

Non dovrebbe essere difficile, in queste condizioni, al Governo conservatore, di trovare l'appoggio, di alcuni liberali e laburisti; appoggio che gli è necessario, perchè il Governo britannico faccia sentire il suo peso sulla politica europea.

LA VITA DI GORIZIA

Il Concorso dei Cori friulani

GORIZIA, 10.

Con numeroso intervento di pubblico, tra cui notiamo il sen. Giorgio Bombig, il sottoprefetto comm. Nicoletti, il Commissario prefettizio cav. Cobianchi, il Commissario di P. S. cav. Diaz, Associazioni patriottiche e corporazioni cittadine, ebbe luogo domenica mattina alle 10 nella vasta sala della Vittoria, in piazza della Vittoria, l'annunziato concorso di cori friulani indetto ed organizzato dal C. A. I. Sezione di Gorizia.

Primo a comparire sul podio appositamente allestito in fondo alla bella sala, fu il coro di Capriva, diretto dal signor G. Torre che eseguì il coro d'obbligo « Vive il murbin » parole di Tite Sandri e musicato in modo eccellente dal maestro Augusto Seghizzi, e la « Stajare » musicato dal compianto maestro Zardini, che suscitò infine vivi applausi. Subito dopo seguì il gruppo corale di Lucinico con l'esecuzione « L'è cà » di G. B. Candotti ed il gruppo corale di Corona, diretto da G. Tonet con « Lis ciampanis » del Marzuttini, ai quali seguono quelli del gruppo corale di Torreano di Cividale diretto dal Jacolutti con la superba « Il ciant de Filologiche Furlane » di Zardini e quello di Bottenicco diretto da Tomadini che eseguì « Lis ciampanis » in maniera piacente suscitando tra i presenti vivo interesse.

Quindi sale sul podio il perfetto coro Udinese della Società Filologica Friulana che per la fusione delle belle voci, per la perfettissima esecuzione corale diretta in modo superbo dal bravissimo maestro Cremaschi, ebbe subito, tanto nel coro d'obbligo come pure nella villotta del Kubik, campo di emergere in modo assoluto. Segue, diretto dal maestro Ruzzier, il coro dell'« Arena di Monfalcone » che con slancio eseguì l'« Agnul miò » di Seghizzi, e quello di Tarcento diretto dal maestro L. Job che oltre a quella di obbligo si segnalò specialmente ne « L'alpinist » di Seghizzi.

Finito il concorso il coro del C. A. I. di Gorizia, forte di 60 esecutori, cantò il coro d'obbligo « A Gurizze » come pure « No c'è vai bambine » del maestro Seghizzi e per la prima volta comparso in pubblico e diretto dal bravo maestro Seghizzi, suscitò vivi e prolungati applausi.

Nel pomeriggio, alla presenza di enorme pubblico, seguì un imponente concertone che suscitò un vivo entusiasmo e dove riscosse nuovamente vivi applausi il coro della Filologica di Udine. Anche il coro di Capriva e quello di Tarcento ebbero occasione di farsi applaudire.

Finita l'esecuzione di ogni singola corporazione corale, ebbe luogo l'imponente concertone forte di 400 voci che, diretto dal maestro Cesare Augusto Seghizzi, riscosse infinite ovazioni per la plasticità delle voci e per la direzione perfetta del maestro.

Terminato il concorso, la Giuria composta dai maestri Alfredo Lucchini presidente, Morpurgo e Marzuttini di Udine, cons. dott. Vinci, Penso e Kurner, passa alla deliberazione dei seguenti risultati:

1.o Coro Udinese della Società Filologica Friulana, L. 1000 — 2.o C. F. P. « Arena » di Monfalcone, L. 500 — 3.o Società Corale di Tarcento, L. 400 — 4.o Gruppo Corale di Capriva — 5.o Corpo Corale di Bottenicco di Cividale — 6.o Gruppo Corale di Torreano di Cividale — Diploma di benemerenza i Corpi corali di Corona e Lucinico.

I soliti proiettili

Tale Kancuscek Mirco da Ronzina di Canale, mentre stava svitando uno shrapnell, provocò inavvertitamente l'esplosione del proiettile che lo feriva gravemente alla gamba destra. Mediante la Croce Verde fu trasportato al nostro ospedale.

— Mentre rovistava tra della ferravecchia, tale ing. Stanislao d'anni 22 da Salcano, faceva esplodere una spoletta. Riportò diverse ferite alla faccia e lesioni gravi ad un occhio che si teme dovrà perdere.

— Blanch Arturo d'anni 17 da Mossa, per allontanare una bomba trovata nel suo cortile si servì inconsciamente di una forte pedata... che tra le altre fece esplodere il micidiale ordigno. Se la cavò fortunatamente con una ferita al ginocchio destro.

Annegato

Stamane fu tratto dalle acque dello Isonzo il cadavere di un uomo che più tardi fu identificato per tale Martelonz Francesco di anni 49 da Gorizia. Sembra che il povero uomo, recatosi sulla sponda del fiume per cogliere dell'erba, causa la sua debole vista, sia ruzzolato nell'acqua ove, dato l'acqua fredda, trovò la morte.

I carabinieri dopo le constatazioni di legge, provvidero alla rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Gorizia.

Pro Gorizia batte Ucama di Udine con 4 goals a 0.

Domenica ebbe luogo nel Campo di Via Lantieri, con un campo melmoso e sdrucciolevole, il tanto atteso incontro tra l'Ucama di Udine ed il Pro Gorizia. I bianco-celesti contarono quasi per tutto il tempo del giuoco, la loro superiorità sui giallo-azzurri.

Tra i pochi giallo-neri che veramente si distinsero nella lotta, irruenta ed ha saputo difendere degnamente l'onore dell'Ucama, è stato il portiere Tuc che si è comportato veramente sorprendente al continuo bombardamento dei bianco-celesti. Arbitro imparziale ed oggettivo è stato Giuseppe Sarpi del Dolo.

La partita si chiuse con il quarto e ultimo goal segnato da Mazzoli.

Cinema Teatro Ideal.

« Il Sepolcro Indiano ». Suggestivo e ammirato capolavoro in tre parti.

Cinema Edison.

« La Dea della Giungla ». Continuano le rappresentazioni con crescente successo.

IL TERZO CONGRESSO DEL FASCISMO FRIULANO

Le relazioni politica, finanziaria, sulla stampa e sull'emigrazione - La nomina del Segretario politico e del Direttorio provinciale

Nota al Congresso

Nella vita politica friulana, nella vita del fascismo friulano — bello e saldo, permeato in tutti i suoi strati da un diffuso senso di serietà e di responsabilità che lo ha collocato alla avanguardia delle incorrotte compagini fasciste — il Congresso di domenica ha costituito un accordo di dominante, una nuova prova di forza e consistenza politica e morale, ha approfondito il grande solco entro cui la gente nostra fatalmente si avvia alle mète predistinate.

Ancora una volta abbiamo potuto notare con grande soddisfazione che il fascismo friulano, pur penetrando e materializzandosi con un'azione efficace nella vita economica della nostra regione — spalleggiando con una stupenda riserva d'uomini pronti e fedeli l'opera assidua e preziosissima che il Prefetto fascista svolge praticando la risoluzione di problemi vitali d'interesse locale e nazionale —; pur facendo proprie le necessità del nuovo periodo ricostruttivo ed i bisogni economici della collettività, il fascismo friulano non ha perduta quella che è sempre stata la sua spiccata caratteristica di movimento ideale. Non ha perduto infine, riconfermando la sua piena fiducia negli antichi dirigenti, nessun'altra delle sue oramai tradizionali caratteristiche.

Mentre i popolari dopo l'ubbriacatura demagogica del dopo-guerra, da arbitri intolleranti si sono ridotti ad essere il simbolo della melanconia spirituale e numerica e hanno dovuto ritornare all'antica clandestina attività del sotterfugio, del prete politicante e di qualche ospitale sacristia; mentre i socialisti di marca nostrana e turatiana, pochi e sconsolati, sconfessando quella rivoluzione che per molte ragioni non è stata da essi effettuata, manifestano l'angelico proposito di ritornare alle origini del socialismo addomesticato, con lo stesso animo di chi, dopo l'esperienza di una vita, si ripromette una vita diversa posto che gli sia dato di ricominciare dalla culla; mentre qua e là i gruppi sparuti e silenziosi degli eterni indecisi con ebraica fede e con scrupolose riserve attendono forse dall'«esperimento» fascista il messia del fallimento, la coraggiosa giovinezza friulana, sgombrato il campo, demolito con la violenza un passato di artifizi, di ciarlatanerie, di concorrenze o compromessi politici ed economici, si è accinta e prosegue tenacemente nel rude travaglio ricostruttivo onde elevare ai confini della Patria un baluardo infrangibile in cui tutte le saggie coscienze della gente friulana, tutte le mirabili volontà siano indissolubilmente cementate per resistere agli urti dell'avvenire.

G. C.

I lavori del Congresso

Domenica scorsa ha avuto luogo il Congresso Provinciale dei Fasci Friulani nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. I Fasci Friulani rappresentati sono oltre 170.

Alle ore 14.30 prima che abbiano inizio i lavori del congresso il Segretario Federale Ravazzolo Arturo porta il saluto della Federazione Friulana Fascista a tutti i congressisti, e raccomanda acchè le discussioni avvengano ordinatamente con calma e serenità.

Egli legge subito i seguenti ordini del giorno approvati all'unanimità a firma dei signori: Perotti Cesare, Leone Puiatti, Rodolfo Caprara, Domenico Harzin, Giacomo Luchini, Enrico Damiani, Pier Arrigo Barbana (med. d'oro), Raffaello Pagani:

« Il Congresso Friulano del Partito Nazionale Fascista all'atto di iniziare i suoi lavori invia a BENITO MUSSOLINI, energico ricostruttore delle fortune della Patria, che per le vie del mondo sospinge le aquile Romane a nuovi voli di gloria nella tenacia del lavoro italiano, il suo indefettibile senso di fede e di devozione;

afferma

contro le insidie di tutte le sette e di tutti gli avversari di ogni sorte la sorte immane del Fascismo che vuole rimanere libero, puro, saldo per le fortune della patria;

fa voti

che nelle direttive generali del Partito si rifugga da ogni transazione, da ogni pattuizione, da ogni avvicinamento con tutte quelle varie democrazie che nella vita del nostro popolo hanno malversato il costume politico e conducevano alla rovina interna ed esterna dei valori della Patria.

Il Fascio Friulano vede così solo possibile la realizzazione del sogno dell'Italia fascista ed imperiale! ». — (Applausi, acclamazioni).

Ed ecco il secondo:

« Il Congresso Friulano del Partito Nazionale Fascista;

mentre constata che in quattro anni di lotte il Fascismo Friulano ha visto la vittoria coronare i suoi sforzi tenaci, sì che la nostra provincia — unica in tutta Italia — ha l'orgoglio di vedere a proprio capo chi è anche il Capo Spirituale del Fascismo della Provincia;

mentre eleva a Piero Pisenti — assertore e realizzatore fascista della ricostruita unità Friulana — il suo fervido voto di plauso;

invita

il futuro Direttorio a voler procedere in unità d'intenti, di sensi, di opere con il Capo Fascista della Provincia per la realizzazione migliore dei postulati del Partito nel Friuli ».

(Nuovi insistenti applausi).

Dopo l'approvazione dei due ordini del giorno il Segretario Federale Domini procede alla verifica delle deleghe, dopo di chè Arturo Ravazzolo assume la Presidenza del Congresso e passa al secondo punto dell'ordine del giorno: « Relazione Politica e Morale della Federazione e discussione ».

La relazione del Segretario politico

La Segreteria Generale della nostra Federazione ha voluto riassumere in questa relazione l'opera da essa svolta nel periodo di otto mesi che va dalla data dell'ultimo Congresso (8 aprile c. a.) a tutt'oggi; affinchè da una tale esposizione, necessariamente sintetica, emergano le linee essenziali che costituiscono la caratteristica del Fascismo Friulano.

Dovremo ripetere ancora una volta che la nostra opera di organizzazione politica si è svolta con un ritmo di penetrazione lento, ma continuo e metodico appunto perchè la particolare mentalità e la speciale natura della nostra popolazione non permette quei movimenti in grande stile che si verificano in altre regioni dove il senso politico degli abitanti è molto più sviluppato e sentito.

Diremo però che malgrado il lento sviluppo della nostra organizzazione fatta senza stamburamenti e quasi in silenzio, il Fascismo friulano può sempre vantare la speciale benevolenza del Duce, il che è sufficiente a dimostrare che noi abbiamo sempre seguito e stiamo seguendo la buona strada.

Se di fronte ai quadri numerici esistenti di fatto all'epoca del nostro ultimo Congresso non possiamo contrapporre altre cifre che ne denotino un notevole aumento; ciò lo si deve specialmente al divieto pervenuto dai superiori enti del Partito, di procedere a nuove inscrizioni ad eccezione di quelle d'ufficio che devono essere fatte però con criteri alquanto restrittivi.

Ciò nonostante e previa autorizzazione degli organi Centrali, noi abbiamo costituito diversi nuovi Fasci tanto che di fronte ai 145 che si contavano alla fine del 1922 con 4500 tessere distribuite, abbiamo oggi 178 Fasci in linea con 10750 tessere distribuite ed un'altra ventina di Fasci già costituiti che non sono rappresentati a questo Congresso non essendo stato possibile distribuire loro le tessere del corrente anno. La costituzione di nuovi Fasci è stata suggerita dalla necessità di creare una sezione del nostro Partito in ogni capoluogo di Comune, allo scopo di avere pronta la nostra base per la conquista di tutte le amministrazioni comunali. Compito quindi del nuovo Direttorio Provinciale sarà anche quello di far sorgere un Fascio in ogni Comune dove ancora non esiste, per quanto ciò sarà quasi impossibile fare nelle zone di popolazione allogena appartenenti alla ex-Provincia di Gorizia. L'immissione nel Partito di queste forze nuove non ha per nulla modificato la fisionomia politica della nostra compagine, tanto che la nostra Federazione è graniticamente salda nel suo vecchio spirito di disciplina ed i fascisti delle diverse anzianità formano un tutto inscindibile della nostra organizzazione.

Il Fascismo Friulano ha voluto, di proposito, rimanere estraneo alle recenti polemiche fatte da alcuni maggiorenti del nostro Partito da essa ritenute superflue, inutili e dannose.

In fatto di azione politica la nostra Federazione si trova nelle identiche condizioni di tutto il Fascismo Italiano. Da quando il Fascismo si è impadronito del Governo dello Stato, il nostro Partito viene ad essere quasi disoccupato. Il Fascismo Friulano però si trova veramente in una condizione di privilegio in confronto di quello delle altre provincie, in quanto, unico in Italia, si è già inserito nell'organismo dello Stato attraverso la nomina dell'avv. Pisenti a Prefetto della nostra Provincia unificata.

Ad esso che è stato Segretario Generale della Federazione fino a tutto il maggio di quest'anno, che sarà ancora nostro prezioso consigliere e che avremmo visto volentieri presente a questa nostra Assise, vada il nostro fraterno e cordiale saluto.

Abbiamo dunque detto che il Fascismo si trova ora ad essere sottratto da una precisa azione politica, poichè tale azione nella Provincia nostra deve essere in gran parte svolta dal Prefetto che è emanazione diretta del Governo.

Da qui la necessità di indirizzare le giovani energie militanti nel Partito verso nuove attività, impiegandole di preferenza nelle Amministrazioni locali che progressivamente devono essere da noi conquistate. Anche alla organizzazione economica e Sindacale che deve essere particolarmente curata dal Fascismo, devono essere rivolte le cure e le attività dei Fascisti. Noi dovremo guardare come abbiamo guardato finora il problema sindacale come elemento indispensabile per la ricostruzione Nazionale alla quale il Fascismo si è accinto con fervore di intendimenti e di opere.

Non vogliamo nascondere le difficoltà che ancora troviamo per svolgere in Provincia la nostra azione. Molti avversari, più o meno aperti, si frappongono ancora alla nostra azione di rinnovamento Nazionale. Ma le loro file vanno man mano assottigliandosi anche perchè cominciano ad accorgersi della inanità della loro opposizione.

Anche il più forte Partito politico della nostra Provincia, il Partito Popolare, il quale ha fino a poco tempo fa spadroneggiato in tutti i sensi ed in tutti i campi, ha perduto quasi completamente della sua efficenza e combattività dal giorno in cui ha dovuto abbandonare le sue fortezze rappresentate dalle amministrazioni locali ch'egli amministrava con spirito demagogico e settario. A questo riguardo dovremo ricordare l'azione svolta da questa Segreteria Federale per detronizzare le amministrazioni del Partito popolare italiano. In seguito al proclama del Gran Consiglio diretto ai Fascisti d'Italia nel luglio del corrente anno, col quale si proclamava il nefasto prete siciliano e il partito che fa capo a lui nemico del Governo e del Fascismo, la Federazione Friulana compilava immediatamente un manifesto con cui rilevato che i dirigenti del Partito popolare friulano si mantengono solidali col nemico dichiarato del Governo e del Fascismo e che ciò nonostante continuano a governare alcuni Comuni della Provincia per virtù di suffragi sorpassati da due anni di storici rivolgimenti politici, li invitava a compiere un rapido esame di coscienza e ad abbandonare, nel superiore interesse del Paese, le posizioni conquistate in tempi ed in circostanze definitivamente superati. Il manifesto distribuito e fatto affiggere a cura dei Fasci in tutti i Capiluoghi di Comune, raggiunse l'effetto desiderato. In pochi giorni tutte le amministrazioni popolari diedero, bon grè mal grè, le dimissioni e con loro anche quelle poche di colore social-comunista che ancora non avevano avuto il pudore di scomparire dall'agone politico, nel quale esse continuavano a testimoniare un periodo di nauseante vergogna.

In questa azione svolta dalla Federazione ci sono stati di largo ed intelligente aiuto gli amici Segretari di Zona i quali sono stati nostri preziosi collaboratori in qualunque momento ed in qualunque caso in cui noi si sia ricorsi al loro ausilio.

Siamo certissimi che nella rinnovazione di tutte le amministrazioni locali che dovrà avvenire nell'anno prossimo ad eccezione di quelle rinnovatesi quest'anno, il Fascismo friulano diventerà l'unico Partito che dominerà la Provincia.

Il primo settembre di quest'anno fu tenuto a Udine il noto congresso eucaristico che nell'intenzione del partito popolare doveva riuscire più che una manifestazione religiosa una manifestazione politica intesa a valorizzare il partito stesso.

L'intervento di tutta la nostra Milizia e dei Fascisti ha servito a svuotare completamente il pallone gonfiato da quel partito che ancora una volta voleva speculare sul sentimento religioso del buon popolo friulano.

Il 4 novembre in occasione dell'anniversario della Vittoria la nostra Federazione, col contributo di tutti i Fasci della Provincia offriva in forma solenne il gagliardetto alla Federazione Combattenti. Tale atto ha servito a stabilire più solidi stretti vincoli di affetto e di solidarietà fra le due organizzazioni, ed ha servito inoltre a far scomparire molti equivoci e malintesi che in Provincia esistevano fra fascisti e combattenti.

Con relazioni a parte vi sarà dato conto dell'attività amministrativa della nostra Federazione, di quella del nostro organo federale e di quella dell'Istituto friulano per l'emigrazione che svolge opera utilissima a favore dei nostri emigranti.

In analogia a precise disposizioni del Direttorio Nazionale dobbiamo modificare l'ordinamento dell'organo direttivo della Federazione. Si tratta di sostituire all'attuale Consiglio Provinciale formato dai Segretari di Zona e dai membri della Segreteria Federale, con un Direttorio composto da un Segretario e di otto membri i cui nomi sottoporremo fra poco al vostro suffragio.

Il Fascismo Friulano che si mantiene integro e saldissimo nella sua vasta e numerosa compagine segna giorno per giorno le tappe delle sue vittorie. Già parecchie pubbliche amministrazioni sono rette dai nostri amici i quali offrono ad esse tutte le loro giovanili energie e tutte le loro intelligenti attività: altre aspettano di essere governate dal Fascismo, e lo saranno in breve nell'interesse generale di tutta la nostra meravigliosa popolazione interesse a cui il Fascismo nelle sue diuturne opere unicamente si inspira.

Se in quest'ora in cui rassegniamo i poteri ai rappresentanti delle sezioni gettiamo uno sguardo retrospettivo sul periodo trascorso, sentiamo che anche durante la nostra gestione il Fascismo friulano non si è fermato a segnare il passo, ma ha continuato ad essere quel movimento dinamico destinato a raggiungere tutte le sue mète.

Amici congressisti! potremo qualche volta essere stati inferiori alle aspettative dei nostri gregari, avremo anche non potuto compiere interamente il nostro dovere di dirigenti in quello che riguarda specialmente i contatti con le sezioni della Provincia. Abbiamo però la sicura coscienza di avere fatto tutto ciò che le nostre forze e la disponibilità del tempo ci permettevano di fare e di avere difeso con animo incorrotto l'onore della fede che ci tiene uniti col fermo proposito di servire umilmente la Patria adorata così come lo comanda il nostro Amatissimo Duce.

Finita la relazione ed aperta la discussione parlano: Radina di Piano d'Arta — ing. Caccesi di Canale — Zanello di Pocenia — Verona di Nimis — Caprara di Gorizia ed altri. Celli di Spilimbergo propone infine il seguente ordine del giorno:

« Il III Congresso Provinciale Friulano del P. N. F. adunatosi in Udine il 9 dicembre 1923;

udita

la relazione politica svolta dal Segretario Provinciale uscente sig. Arturo Ravazzolo approva incondizionatamente e plaude all'operato svolto dall'intero Consiglio Provinciale ».

Anche questo ordine del giorno è approvato e si passa perciò alla Relazione Finanziaria che viene fatta da Ubaldo Domini e che è approvata in tutti i suoi particolari e in tutte le proposte dello stesso Domini formulate.

Relazione sulla stampa

Ha la parola Giuseppe Castelletti il quale viene salutato dai congressisti da un caloroso applauso.

Egli rileva subito che in argomento non c'è molto da dire. Sarebbe inutile esaminare la linea di condotta del « Friuli Fascista » il quale, per essere stato l'organo ufficiale della Federazione che oggi si è presentata a voi con una sua relazione, di questa medesima relazione, politicamente, ne segue le sorti.

L'oratore accenna brevemente alla parte tecnica-giornalistica e alle disponibilità finanziarie. Voi saprete, egli dice, che da quando il « Friuli Fascista » è nato — e a questo punto si potrebbe riandare ai tempi dell'eroico squadrismo, quando un articolo si scriveva tra un ritorno ed una partenza impetuosa, quando il nostro era una specie di giornalismo d'Assalto, quando il giornale recava parole roventi di fede ed era diana di battaglia, quando v'era chi non credeva e v'era chi leggendo rideva e v'erano tante altre cose ancora chè si potrebbero ricordare se fosse concesso uscir di tema — da quando dunque è nato il « Friuli Fascista » è sempre stato povero e privo d'ogni risorsa, vive di una vita un po' a modo suo, violenta nei momenti violenti, sempre bella perchè belle o sante erano le anime che si stringevano intorno a lui.

E' uscito sempre in fretta, sgraffiato, fascista insomma... Alle volte, più volte non è uscito, per poi riprendere la sua voce e agitarsi come un gagliardetto nella gloria del nostro sole, e per piegarsi, più volte, sulle salme dei nostri compagni che sono morti.

Così, anche lui, seguendo passo passo la marcia della giovinezza friulana, è arrivato alla rivoluzione e alla vittoria. Ma la rivoluzione e la vittoria, salve le eccezioni di sfruttatori e opportunisti, non hanno avuto bottini da dividere e anche lui, il nostro giornale, come noi, è rimasto povero. E poverissimo è tutt'ora.

La questione amministrativa, per essere brevi, è l'unica cosa che si dovrebbe illustrare, ma anche di ciò è fatta chiara menzione, nella relazione finanziaria generale.

E, per quanto riguarda direttamente il « Friuli Fascista », non avrei null'altro da aggiungere se non avessi interpretato in altro modo il compito che mi è stato affidato di riferire sulla stampa, sul « problema » della stampa che deve interessare vivamente la compagine del fascismo friulano in quanto che nulla vive, nulla si muove e parla, nulla si fa conoscere, tutto è nulla senza la funzione della stampa, perchè tutto sarebbe ridotto ad essere ignorato se non ci fosse questo grande strumento che provvede, salvo il modo di provvedere, a raccogliere, comunicare, diffondere la vita e il pensiero degli uomini. Non parliamo dei partiti la cui nascita stessa è dovuta alla stampa; e meno ancora di un partito come il nostro: il giornale è il pane settimanale, quando sia sufficiente una volta alla settimana; è il pane quotidiano, quando, come il fascismo friulano oramai, di questo nutrimento quotidiano sente imperiosamente il bisogno. (approvazioni, applausi).

Ora, senza entrare in merito ai particolari del come e del quando, cosa impossibile e prematura, io ho il piacere di dirvi che tutto sarà fatto e tutto tentato per aprire la strada, forse semiaperta, al quotidiano del fascismo friulano.

Questo si dovrà fare e questo si farà, e, naturalmente, nel più breve spazio di tempo.

In questa così semplice ma così notevole comunicazione c'è tutto il sugo della mia relazione: non altrimenti che col quotidiano potrà essere risolto il problema della stampa nostra, poichè è talmente accelerato il ritmo della vita politica fascista della nostra meravigliosa e interminabile provincia, talmente incalzano ad ogni ora i problemi più vari e importanti, che il settimanale è divenuto una cosa moribonda e, come di tutte le cose moribonde, è d'uopo accelerarne la fine.

L'importante comunicazione è accolta da generale soddisfazione che si esprime con un applauso e con l'approvazione all'unanimità della relazione.

Omaggio di riconoscenza alla memoria di Isidoro Furlani

Appena terminata la relazione sulla stampa, il dott. Verona chiede la parola per invitare il Congresso a rivolgere un pensiero grato e riconoscente alla memoria del nostro compianto Direttore Isidoro Furlani che fino dalle origini ha dato apertamente il suo appoggio al movimento fascista di cui presentiva le immancabili fortune.

Il Congresso compie l'omaggio di riconoscenza alzandosi in piedi e rimanendo così in silenzio per qualche minuto.

Il saluto dell'avv. Pisenti

A questo punto, accolto da un irrefrenabile entusiastico applauso, entra nell'aula il Prefetto avv. Pisenti che sale al banco della presidenza e come cessano gli applausi, pronuncia vibranti ed ispirate parole di saluto e di fede.

Quando l'avv. Pisenti lascia l'aula, tutti i congressisti rivolgono calorosa dimostrazione di simpatia al capo fascista della provincia il quale risponde a tutti con un « alalà » al fascismo friulano. Indi vengono ripresi i lavori del Congresso.

Relazione sull'emigrazione

Ha la parola il dott. Giacomo Luchini, direttore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, il quale fa la seguente relazione sull'attività dell'Istituto stesso:

Il Fascismo friulano che si è sempre distinto per una sua volontà di fare una politica di ricostruzione sociale ed economica non poteva disinteressarsi del problema dell'Emigrazione che costituisce una delle caratteristiche più importanti della vita friulana ed una delle sue maggiori risorse economiche.

Il Fascismo trovò, in Friuli, anche sotto questo punto di vista, una situazione difficile perchè, con la complicità dei passati Governi, l'organizzazione emigratoria friulana era ormai diventata un vero e proprio monopolio diviso fraternamente fra socialisti e popolari.

Partito socialista e partito popolare avevano in mano non solo i loro uffici di avviamento, ma anche attraverso l'Ufficio Provinciale del Lavoro dominavano l'organismo centrale.

Il lavoro per scalzare tutta questa organizzazione senza produrre un danno alla massa dei nostri emigranti è stato difficile e faticoso.

L'Emigrazione è un fatto importante e così delicato che ogni improvvisazione può essere funesta. L'Istituto Friulano per l'Emigrazione mentre ancora non si è compiuto un anno della sua fondazione, può affermare di avere dato subito risultati lusinghieri tanto che lo stesso Commissario Generale per l'Emigrazione ha riconosciuto che in nessuna Provincia esiste un'organizzazione giovane che possa competere con la nostra. Oggi possiamo dire che gli uffici socialisti e popolari hanno cessato di esistere e che tutto il movimento emigratorio è dominato da noi. Diremo più innanzi del lavoro compiuto in questo primo periodo di vita; ma ci preme dichiarare che per l'avvenire l'Istituto Friulano per l'Emigrazione si avvia ad una organizzazione stabile e concreta.

Per l'interessamento costante che ci è stato dato dal Prefetto avv. Pisenti, contiamo di avere per la prossima stagione lavorativa anche una nostra Sede succursale a Parigi presso il Comitato di Tutela per gli Emigranti che si sta costituendo in questi giorni. D'altra parte sono in corso in Friuli serie trattative per organizzare anche imprese private e cooperative in modo che, in avvenire, non soltanto gli operai vadano all'estero; ma anche i capitali e gli elementi dirigenti, ad una forma di inquadramento organico che valga ad elevare la emigrazione friulana a quell'importanza che le compete per le qualità morali e tecniche della nostra popolazione emigratoria.

L'Istituto Friulano con l'inizio del nuovo anno avrà anche una sua organizzazione direttiva nel senso che verrà eletto, secondo uno statuto che è allo studio un Consiglio d'amministrazione e di presidenza.

(Continua in terza pagina)

Assistenza varia

L'assistenza varia talvolta si limita a consigli verbali, ad informazioni circa leggi sociali sull'emigrazione, a ricerche di persone che da tempo non inviano notizie alle proprie famiglie, a pagamenti ed a vertenze tra gli operai e datori di lavoro.

Centinaia e centinaia di pratiche si sono portate a termine durante questo anno.

L'Istituto poi ha pensato di dare un appoggio anche all'Estero ai nostri emigranti. Alla frontiera di Modena da dove quasi tutti gli emigranti sono obbligati di transitare, vi è, si può dire, un nostro ufficio. La sezione locale del P. N. F. si è messa a nostra completa disposizione. Magnifico il Segretario Politico signor Silvio De Pasquali, il quale indefessamente si occupa senza alcun compenso, nè da parte nostra, nè da parte degli emigranti stessi. Tutti gli emigranti inviati dal nostro ufficio vengono muniti di una lettera di presentazione e presentandosi al De Pasquali o chi per esso, vengono aiutati sotto tutte le forme: sia per il cambio della moneta, sia per il sollecito delle pratiche doganali, sia per le vaccinazioni, sia per tutte le informazioni per le linee ferroviarie.

A Strasburgo l'attuale Console cavaliere prof. Sironi, pure Ispettore del P. N. F. dà il suo valido aiuto ai nostri emigranti. Il Console in parola ha pure messo a nostra disposizione vari uffici da lui fondati come quello di Mulhose per l'alto Reno, a Strasburgo per il Basso Reno e Metz per la Lorena, uffici questi che si tengono in continuo contatto coll'Istituto.

Scuole per emigranti

Sotto il patronato del Commissariato Generale per l'Emigrazione, l'Istituto Friulano anche per la prossima stagione, istituirà delle scuole pratiche per emigranti, di cementisti nelle seguenti località: Udine — Cividale — Gorizia — Tolmezzo — Pordenone — Sacile — Spilimbergo — (per mosaicisti) Aviano — Travesio — Maniago — Meduno — Fanna — Cavasso — Montereale Cellina — Tramonti di Sopra. Direttamente l'Istituto istituirà un corso pratico per cementisti a Buia — Paluzza e Ampezzo.

Nelle scuole professionali istituite dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, nella Provincia che sono in numero di 130, l'Istituto Friulano istituirà un corso teorico di colture generali per emigranti. L'Istituto pure ha fatto stampare e divulgare dei opuscoli e trattati per operai cementisti e mosaicisti, opera valentemente e diligentemente compilate dall'ing. Vanni, il quale per ben tre anni è assiduo insegnante nella scuola pratica per cementisti emigranti.

Concludiamo la nostra breve relazione con delle statistiche di emigranti inviati all'Estero da questo Istituto.

Statistica

Emigranti inviati con contratto collettivo	N. 2276
Emigranti inviati con contratti individuali	» 9442
Dei passaporti e delle pratiche fatte dall'Istituto F. E.	» 16855

Propaganda politica

Non è mancata pure da parte nostra una continua propaganda politica. Dopo aver instancabilmente e non invano operato a diffondere alla partenza degli emigranti una maggior coscienza nazionale, il nostro Istituto invia settimanalmente nei maggiori centri il «Friuli Fascista» portavoce dell'incrollabile Fascismo Friulano. Abbiamo la soddisfazione di ricevere spesso da quei forti aristocratici del braccio, delle lettere piene di fede e di fuoco, ciò dimostra che in taluni rimane vivo il sentimento nazionale, malgrado l'assidua propaganda social-comunista, profuga dalla travolgente rivoluzione fascista che si è riversata oltre confine a seminare in mezzo agli emigranti l'ineffabile odio alla Patria all'Istituzioni fasciste.

A Magonza, un gruppo di 150 operai inviati da questo Istituto, ha fondato un Fascio, e inquadrati militarmente nelle ore di riposo fanno viva propaganda fascista, debellando e qualche volta manganellando i prodi cavalieri rossi. Abbiamo curato certe esteriorità pure di grande importanza. Mentre in altri tempi si assisteva al doloroso spettacolo di un branco di gente ché partiva dalle nostre stazioni con abbigliamenti poco decenti, stracciati, con bagagli indecorosi, spesso ubbriachi maledicenti la Patria. Oggi siamo riusciti con grande nostra soddisfazione, a far partire questa gente non più ubbriaca, non più mal vestita, non più discriminata, e inneggiante al Governo Fascista e alla Patria.

La relazione sull'Emigrazione, seguita con interesse e con generale consenso, è approvata senza discussione.

Le elezioni

Ravazzolo spiega quindi le modalità di voto per la nomina del Segretario Provinciale e del Consiglio Federale, e vengono nominati scrutatori i signori Barnaba Attilio, Bottolotti e Celli.

E dallo scrutinio risultarono eletti: Segretario Provinciale sig. RAVAZZOLO ARTURO — Consiglieri: BARNABA cav. PIER ARRIGO, CAPRARA avv. RODOLFO, DOMINI geom. UBALDO, MARPILLERO avv. DANTE, PAGANI dott. RAFFAELE, PUJATTI cap. LEONE, RONCHI gen. QUINTINO, SPEZZOTTI gr. uff. rag. LUIGI, ed a Sindaci Revisori: rag. Liuzzi, geom. Fancello, cap. Godina.

La politica di confine

Circa un ordine del giorno presentato dal sig. Caccese e riguardante la azione del partito fra le popolazioni allogene dell'alto goriziano, sarà di notevole interesse rilevare che esso ordine del giorno ha dato luogo ad una discussione cui hanno partecipato lo stesso Segretario provinciale Arturo Ravazzolo e l'avv. Caprara di Gorizia. Tale discussione ha chiarito un punto fondamentale della politica di confine affermando in massima il principio che le zone ed i problemi allogeni siano affidati alla particolare attenzione e cura del Governo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Causa sovrabbondanza di materia, siamo costretti a rimandare a domani parecchie corrispondenze della Provincia e cronache cittadine.

Da CIVIDALE

Decesso e funerali.

Ci scrivono, 10:

Sabato sera, dopo un lungo travaglio, cessava di vivere la buona signora Luigia Zanini in Buttera, per lunghi anni bidella benvoluta delle nostre scuole urbane.

Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali, riusciti un'ampia manifestazione di affetto e di cordoglio. Vi parteciparono le autorità comunali, la Direzione, il Corpo insegnante e tutta la scolaresca. Quattro splendide corone, tributo di affetto del marito e dei partecipanti al corteo, composto pure di amici e conoscenti e di molti ex scolari.

Al marito, ai figli ed ai parenti tutti, giungano le espressioni vivissime della nostra compartecipazione al dolore che non ha conforto.

Società Operaia.

Domenica, 16 corrente, alle ore 10, si apriranno le urne per la nomina dei consiglieri. Alle 14 le urne si chiuderanno.

Natale 1923.

La Presidenza della locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, intende di offrire anche questo anno ai Figli dei Caduti, indumenti per la stagione invernale e, un pacco di cibarie, perchè anche a quei piccoli sia dato di godere, in quel giorno, che deve essere per tutti festa di pace e di amore. La Presidenza quindi rivolge un deferente appello alla cittadinanza tutta affinchè si compiaccia di aiutare la locale Sezione con offerte generose, che sapranno dimostrare che in tutti viva, arde la fiamma della riconoscenza per chi ha tutto sacrificato per la nostra Italia, rivolgendo, il dì del Natale, un pensiero affettuoso a quelli che sono i figli di tanti Eroi.

Le offerte si ricevono presso la sede provvisoria, in via del Teatro.

La Famiglia ed i parenti della compianta

Luigia Zanini in Buttera

profondamente commossi per il contributo d'affetto reso all'amata estinta, ringraziano vivamente il signor Commissario Prefettizio e le altre autorità, il Direttore Didattico ed il Corpo Insegnanti, la scolaresca, gli amici di Udine e tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo si procurarono per lenire il profondo dolore o seguirono l'adorata salma all'ultima dimora.

Chiedono venia alle involontarie dimenticanze.

Al dott. Sartogo cav. Antonio la riconoscenza imperitura della famiglia Buttera per l'affettuosa ed assidua cura prestata alla cara defunta.

Da LESTIZZA

L'insediamento dell'Amministraz. comunale fascista.

Ci scrivono, 10:

Oggi ebbe luogo l'insediamento della nuova Amministrazione.

Dopo una chiara relazione del Commissario Prefettizio, si passò alla nomina delle cariche.

A Sindaco venne eletto il dott. Raffaello Pagani con 19 voti. Con lo stesso numero di voti vennero eletti assessori i signori: Sacconani Quinto — Rovere Giovanni — Pertoldi Ruggero — Marangoni Ernesto. — Supplenti: Degano Attilio e Tavano Camillo.

E' stata davvero ammirevole la disciplina di tale votazione che ha dimostrato ancora una volta come i fascisti di questo Comune abbiano ben compreso lo spirito del partito.

Da BUIA

Violento incendio.

Ci scrivono, 10:

Mentre ieri sera il paese si andava spopolando e dagli esercizî uscivano gli ultimi avventori, i ritardatari, all'improvviso, nella notte silenziosa, si udirono, verso le 9.30 pom., i rintocchi a martello delle campane di S. Stefano che chiamavano al fuoco.

Proprio in quel momento usciva la gente dal cinematografo, e si precipitò al soccorso.

L'incendio si era sviluppato improvvisamente, e per cause ignote, nel fienile del signor Piemonte Giuseppe (Scci). Le fiamme lambivano la grondaia della casa e si temeva che di momento in momento, anche la casa cadesse preda delle fiamme.

Anche un secondo fienile, di fronte e poco distante dal primo, era in grave pericolo, e dopo tre ore di ansie e di lavoro continuo, il fuoco potè essere circoscritto e domato.

L'aiuto spontaneo e volonteroso di tutti i presenti, fu ammirevole. I pochi carabinieri della nostra stazione e il maresciallo, fecero un servizio ammirevole di sorveglianza e direzione. Sul finire dell'incendio, rimase ferito di pietra a uno stinco un carabiniere.

Sul finire vennero da Artegna il centurione Licilio Ermacora e alcuni militi.

I danni sono molto gravi; si calcola che siano andati distrutti, oltre il fabbricato, circa 450 quintali di fieno. Il tutto, però, coperto da assicurazione.

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 10, (per telegrafo).

Olanda 869 — Belgio 105.50 — Francia 122.75 — Londra 100.40 — America 22.96 — Svizzera 400 — Romania 11.25 — Praga 67.20 — Ungheria 0.11 — Vienna 0.0322 — Jugoslavia 26.10.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.—.
Consolidato 5 per cento 90.40.

CRONACA CITTADINA

La riunione per il monumento ai caduti di Udine

Domenica alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale, seguì l'adunanza del Comitato generale «pro erigendo Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza», e riuscì quanto mai imponente per numero e qualità delle persone intervenute e per l'animazione che durò viva durante tutta la discussione.

Erano rappresentate ed avevano aderito tutte indistintamente le Associazioni ed Enti cittadini.

Del Comitato Esecutivo erano presenti: Marcovich ass. Vittorio, presidente — de Puppi co. Elisa — Visentini Anna ved. Feruglio — Biasutti dott. cav. uff. Giuseppe, Cardoni geometra Riccardo — Casoli cav. Pietro — Conti cav. uff. Giuseppe — Doretti dott. cav. uff. Virginio — Fossati cavaliere Pompeo — Garassini dott. commendator Gio. Batta — Lirocca ragioniere cav. Nicola — Pizzio dottore comm. Luigi — Perietti cav. Giuseppe, Segretario-Cassiere.

Notammo poi numerosissime altre personalità cittadine.

Parla il Presidente assessore Marcovich

Assume la presidenza l'assessore Marcovich in luogo del Sindaco, assente per malattia, il quale dichiara aperta la seduta.

Mai, egli dice, dopo la guerra, una adunata di cittadini ebbe maggiore e più nobile significato di questa, perchè il suo scopo è di tributare degne onoranze ai mille Udinesi Caduti per la Patria.

Il ritardo dovuto a circostanze varie deve essere riparato con il fervore di tutte le forze fattive della città.

La Giunta ha nominato un Comitato esecutivo che rappresenta, in modo particolare, le categorie di cittadini più interessati all'opera, siccome i più vicini a quelli che si vuole onorare a questo Comitato ha chiamato a offrire la propria collaborazione i rappresentanti di coloro che maggiormente hanno nel cuore il culto dei nostri morti. Le due forme di onoranze ai Caduti si concretizzerebbero nell'adattamento del Tempietto di S. Giovanni, situato nel centro della città, a degno monumento in memoria dei nostri gloriosi Morti, e all'erezione di un Parco della Rimembranza alla periferia tra porta Gemona e porta Pracchiuso.

Il Comune offre il fondo per il Parco e si assume di eseguire alcuni lavori di risanamento e di stabilitura del Tempietto che importeranno una spesa di circa duecentomila lire.

L'attuazione dei due progetti richiederanno una ulteriore spesa di mezzo milione che dovrà essere sostenuta fortemente dalla cittadinanza con vero slancio patriottico.

Non feste, non lotterie, ma sottoscrizioni a cui dovranno aderire, in proporzione dei propri mezzi finanziari, tutti i cittadini, dai più facoltosi ai più umili operai, perchè le opere da erigersi siano frutto di un plebiscito generale di amore e di riconoscenza.

Appositi Comitati rionali saranno incaricati della raccolta dei fondi i quali dovranno raggiungere la cifra di mezzo milione entro il prossimo febbraio.

Tra gli applausi e i battimani dei presenti il Presidente annunzia che la benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha già sottoscritto per lire 50.000, che i Combattenti hanno offerto lire 5000, le Madri e le Vedove lire 3000, la Commissione comunale degli orfani di guerra lire 3000, l'Istituto Magistrale Femminile lire 2000, la Dante Alighieri lire 1000.

Le Banche, egli dice, seguiranno lo esempio della Cassa di Risparmio e tutti si sentiranno spronati a seguire l'atto generoso di coloro che fecero i maggiori sacrifici durante la guerra o combattendo o rimanendo privi dei loro cari, morti sul campo.

Il Presidente chiude il suo bel discorso dicendo che ben presto gli Udinesi, visitando il Tempietto o aggirandosi tra gli alberi del Parco della Rimembranza si sentiranno contenti per aver sciolto un voto di riconoscenza verso i loro Morti e per aver soddisfatto al dovere di porgere un esempio eccitativo ai posteri:

Una breve discussione

Il Presidente apre quindi la discussione.

Il prof. GARASSINI fa la storia dell'attività e delle pratiche svolte dal precedente Comitato «pro Parco» e conchiude che ogni frazione debba avere il suo parco della Rimembranza.

Il cav. GIUSEPPE CONTI si dichiara contrario al frazionamento del Parco che in tal modo perderebbe del suo splendore e del significato morale.

Il prof. DEL PUPPO propone la fusione in bronzo di un gruppo del Flaibani, rappresentante una suora di carità e un bersagliere, da collocarsi nel Tempietto assieme alla statua della Gloria del Mistruzzi, perchè venga ricordata anche la donna che ha tanto dato di sè alla guerra.

L'on. DI CAPORIACCO propone che ogni discussione sui particolari dell'opera da svolgere debba essere troncata, perchè formerà oggetto degli studi del Comitato esecutivo, a cui il maggior Comitato non dovrà che obbedire.

L'onore altissimo di collaborare acchè sieno ricordati i nostri Morti per la Patria, deve far nascere il proposito che nel capoluogo di questa provincia che tra tutte le sorelle d'Italia, vanta il primato per il numero dei Caduti, dei Decorati al valore e degli Orfani di guerra, sorga un Monumento che sia degno della grandezza e della vastità del sacrificio e del valore dato dai Friulani alla madre Patria.

Il Presidente chiude la discussione e raccomanda ai presenti di farsi portavoce delle cose sentite e discusse nell'adunanza.

La questione daziaria

Udine, 9 dicembre 1923.

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

leggiamo oggi sul «Giornale di Udine» la controreplica del Sindaco al riguardo della questione daziaria.

Siamo lietissimi d'essere «perfettamente d'accordo» col Sindaco stesso per quello che concerne l'applicazione, nel periodo transitorio, delle norme per l'esazione del dazio a bolletta; anzi porgiamo ringraziamenti per averci ben chiarito la portata delle promesse fattoci.

Alieni da polemiche avevamo evitato di entrare in merito alla citata «affermazione» del signor Pietro Rizzi che «sopra ottocento esercenti, seicento pagano meno di quanto sarebbe obbligo loro». Ma poichè al Sindaco piace soffermarsi un po' troppo sopra tale punto, teniamo a dichiarare che il signor Rizzi nella «conversazione» avuta in Municipio «ammise semplicemente che ci possano essere degli esercenti che pagano in abbonamento meno di quanto dovrebbero pagare a tariffa».

E del resto una dichiarazione analoga venne fatta due volte anche agli esercenti convenuti in assemblea.

Veramente il signor Sindaco, e non sappiamo a quale scopo, fa troppo gran tesoro di detta «affermazione» traducendola anche in cifre «che mai vennero pronunciate».

Sta di fatto che la Commissione da noi formata aveva incarico di tutelare gli interessi della classe degli esercenti e particolarmente di chiedere all'Autorità comunale una giusta riduzione sugli attuali canoni d'abbonamento dei contratti disdettati.

Ora ammettendo che gli «ingenui» membri della commissione abbiano fondato le loro richieste sull'«affermazione» in parola, il Sindaco verrebbe davvero ad attribuire ai sottoscritti una troppo gran «perspicacia»!

Pietro Rizzi, Enrico Broili, Angelo Quargnolo e Silvio Savio.

Il nuovo Presidente del Tiro a Segno

Nella seduta di ieri della Società di Tiro a Segno venne nominato Presidente onorario il benemerito scomparso cav. Gabriele Tonini.

Il nuovo Presidente è stato eletto nella persona dell'avv. Ermete Tavasani.

Per la festa dei ciechi

Un gentile oblatore ignoto lire 100 — Sig. Federico Ongaro lire 10 — Ditta Caucig mezzo chilogramma di torrone — Ditta Colavati kg. 2 di caramelle — Società dei forestieri la prestazione gratuita del pianoforte.

La festa avrà luogo domani 12 corrente mese.

Sindacato dipendenti Enti locali del Friuli

La nomina del Segretario Provinciale.

Ieri alle ore 10 ant. in una sala del nostro Municipio seguì l'Assemblea dei Segretari sezionali del Sindacato Dipendenti Enti locali del Friuli.

Erano rappresentate tutte le Sezioni della Provincia ad eccezione di quelle dei Mandamenti di Cormons e Gradisca.

Presiedeva l'adunanza il Segretario Sindacale rag. Augusto Tom, il quale dopo aver riferito sul Congresso Nazionale tenutosi a Roma nel decorso novembre e intorno ad altri argomenti che interessano la classe, faceva presente l'impossibilità in cui si trova per ragioni di indole diversa, di mantenere la carica alla quale fu chiamato dalla fiducia dei colleghi, e pregava che si procedesse alla sua sostituzione.

I convenuti, per quanto dispiacenti di dover rinunciare all'opera illuminata e fattiva svolta finora per il bene della classe dal rag. Tom, al quale hanno espresso i più vivi ringraziamenti, deliberarono di accettare le dimissioni.

Procedutosi quindi alla nomina del nuovo Segretario Provinciale del Sindacato, a voti unanimi venne eletto il dott. Odoardo Cavicchi segretario capo del Comune di Pordenone.

Borsetta contenente 300 lire restituita

L'altro giorno abbiamo pubblicato la notizietta che in Piazza Vittorio Emanuele, presso il Palazzo della Loggia, era stata rinvenuta una borsetta da signora contenente un discreto importo di denaro e altre cosette.

All'Economato Municipale, dove era stata depositata, si presentò la signora Maria de Kattenburg, già direttrice all'Albergo d'Italia ed ora all'Albergo Nazionale, che potè provare di essere la proprietaria della borsetta, contenente 301 lire circa.

La signora riebbe perciò la sua borsetta e lasciò, com'è obbligo di legge, il 10 per cento dell'importo, cioè lire 32, che vennero consegnate in giusta metà a ciascuno dei due giovani che l'avevano rinvenuta.

Laurea

Il rag. Vincenzo Medina funzionario delle Poste, ha brillantemente conseguito in questi giorni alla Scuola Superiore di Venezia la laurea in scienze economiche e commerciali.

Auguri e congratulazioni.

La Mostra delle Vetrine

LA RELAZIONE DELLA GIURIA - L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

La Mostra delle Vetrine, indetta dall'Unione Agenti, si è chiusa con la seguente relazione della Giuria, diretta al Presidente dell'Unione Agenti, signor Attilio Menchini:

« Nell'accompagnare alla S. V. la relazione concernente la graduatoria delle premiazioni per il Concorso delle Vetrine indetto da codesta benemerita Associazione, la Giuria si sente in dovere di ringraziare per l'incarico affidato e di esprimere il suo plauso per la bellissima iniziativa che torna ad onore della nostra Città e da modo ai negozianti, ed ai loro agenti, di cimentarsi in gare promotrici di buon gusto e di senso estetico anche per la massa del pubblico.

« Premesso che la graduatoria, che si ha l'onere di trasmettere, è frutto di ripetute visite e di serene discussioni, anche tenendo conto delle merci ed articoli necessariamente a disposizione dei singoli concorrenti, la Giuria ha creduto di mantenere una certa larghezza nel giudizio, non disgiunta da quel senso d'arte che deve sempre accompagnare manifestazioni del genere.

« Deve però rilevare come parecchi concorrenti non si siano precisamente attenuti al programma e come in molti casi la Mostra speciale della vetrina per il concorso li abbia fatti deviare da quel retto criterio di decorazione e di praticità che deve in ogni caso conservarsi, e comunque senza cadere in soggetti talvolta volgari. E pure rileva con dispiacere come parecchie Ditte abbiano esposto fuori concorso, e per le quali non crede far speciali rilievi, e la mancata partecipazione dei negozianti di manifatture.

« Nell'elenco dei premiati i singoli espositori sono stati divisi per categorie, e se talvolta nelle rispettive graduatorie i concorrenti ed il pubblico, rilevassero qualche supposta dissonanza, anche tenendo conto delle premiazioni avvenute in precedenti gare, è bene avvertire che la Giuria ha voluto in tal modo esprimere il suo disappunto, precisamente verso concorrenti dai quali era legittimo attendersi di più e di meglio.

« Senza esporre una dettagliata relazione concernente i singoli concorrenti, o comunque riepilogare la lunga discussione avvenuta, la Giuria deve però confermare l'equità e la serenità del giudizio.

« Inoltre essa deve rilevare il fatto di essersi trovata a giudicare fra gli altri, quattro espositori per i quali istituisce una categoria di « Premi di onore » e ritiene doveroso per questi far cenno in modo particolare:

« E precisamente le mostre dei concorrenti: Gasparini, Mocenigo, Libreria Carducci e Rea.

GASPARINI Antonio Francesco - Fiorista — Ha saputo, pur restando in programma, e con semplici mezzi, raccogliere in magnifica sintesi decorativa e sentimentale, la sua anima di artista geniale e di squisito buon gusto.

MOCENIGO Carlo — Che ha presentato le sue vetrine addobbate con gusto finissimo, con soggetti indovinati e perfettamente intonati al genere del suo commercio e di squisita signorilità. Il complesso della sua mostra torna ad onore della nostra Città e potrebbe degnamente figurare in qualsiasi capitale.

LIBRERIA « CARDUCCI » — Mostra geniale perfettamente intonata a quella intelligente e popolare friulanità a cui costantemente mira con le proprie edizioni la benemerita ditta.

REA Maria - Mode — Mostra semplice ed originale, perfettamente intonata, di squisito buon gusto ed in carattere col genere di commercio.

La Giuria ritiene con ciò risolto il suo compito e facendo voti per il ripetersi di questi concorsi nell'interesse del commercio della nostra Udine e del continuo miglioramento del senso estetico dei negozianti e del pubblico, ringrazia nuovamente del mandato affidato e si protesta.

obb.

f.to Albero Celligaris
f.to Ing. Arch. Ettore Gilberti
f.to Prof. Antonio Gasparini
f.to Arch. Prof. Piero Zanini.

Elenco dei premiati

Categoria dei Premi d'onore:

Gasparini Antonio - Fiorista — Diploma d'onore e medaglia d'oro del Comune di Udine.

Mocenigo Carlo - Cappelleria — Diploma d'onore e medaglia d'oro della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine.

Libreria Carducci — Diploma d'onore e medaglia d'oro della Federazione Friulana Ic. Com.

Rea Maria - Mode — Diploma d'onore e medaglia d'oro della Società Operaia di M. S. di Udine.

Categoria Manifatture

Industria della Seta - Seterie — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Amministrazione Provinciale del Friuli.

Reccardini e Piccinini - Tessuti — Diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine.

Categoria Mercerie.

Bolzicco Secondo - mercerie — Diploma di medaglia d'oro e penna stilografica d'oro della Unione Agenti ed Impiegati.

L. Agnola e C. - Via Palladio — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine.

L. Agnola e C. - Via Cavour - Mercerie — Diploma di medaglia di bronzo e calamaio artistico della Ditta Secondo Bolzicco.

Costantini Angelo - Mercerie — Diploma di medaglia di bronzo e cappello Borsalino della Ditta S. Comis.

Marinato Giovanni - Mercerie — Diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine.

Bassani B. C. - Mercerie — Diploma di menzione onorevole.

Fratelli Battaglia - Mercerie — Diploma di menzione onorevole.

Categoria Mode e Confezioni.

Cozzi Elisa e Figlia - Mode — Diploma di medaglia di bronzo e scatola argentone dono della « Vitrum ».

A. Basevi e Figlio - Mode — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento dono della « Snidi » di Milano.

A. Pirani fu S. - Maglierie — Diploma di menzione onorevole.

Categoria Calzature.

Bruni Candido - Calzature — Diploma di medaglia d'oro e servizio di coppe del giornale Il Commercio Friulano.

Categoria Elettricisti.

G. Agnoli e C. - Elettricista — Diploma di medaglia d'oro e porta sigarette argento dell'oreficeria A. Ronzoni.

Fenazzi Giannetto - Elettricista — Diploma di medaglia d'oro e medaglia d'argento dorato del sig. G. B. Giuseppe Valentinis.

Travagini Ettore - Elettricista — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Udine.

Zerzin Giuseppe - Elettricista — Diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo del cav. Pietro Casoli di Udine.

Categoria Salumerie ed Empori Gastronomici.

Smelz Alessandro - Salumerie — Diploma di medaglia d'oro e Coppa della Profumeria A. Longega.

Cooperativa Friulana di Consumo - Via dei Teatri - Salumerie — Diploma di medaglia d'argento e medaglia di argento del Comune di Udine.

Zani Adolfo (Riva Bartolini) - Salumerie — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Udine.

Zani Luigi (Via Rialto) - Salumerie — Diploma di medaglia di bronzo e premio di L. 100 della Ditta Carlo Mocenigo.

D'Ambrogio Luigi - Salumerie — Diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo del cav. Piero Casoli di Udine.

De Michieli Giovanni - Salumerie — Diploma di menzione onorevole.

Balbusso Felice e Fratello - Salumerie — Diploma di menzione onorevole.

Categoria Articoli di Sport.

De Puppi co. Guglielmo — Diploma di medaglia d'oro e medaglia d'argento del Comune di Udine.

Guatti Albano (auto) — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Cassa di Risparmo Udine.

Categoria Pasticcerie e Dolciumi.

Zorzi Ines — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Ditta Edoardo Tellini e C.

Gresuta Leonardo — Diploma di medaglia di bronzo e due rasoi tascabili dono del cav. Giuseppe Ridomi.

Categoria Fiori Freschi.

S. A. O. — Diploma di medaglia di argento e medaglia d'argento dell'Amministrazione della Provincia Friuli.

Pravisani Zoilo — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine.

Categorie Varie.

Mass Antonio - Idraulico — Diploma di medaglia d'oro e medaglia di argento dorato della R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine ».

Industria dei Vimini — Diploma di medaglia d'oro e necessario d'argento per scrittorio della Ditta L. Del Fabbro e C. di Udine.

Pellegrinotti Mario - Caffè — Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Udine.

Industria della Gomma — Diploma di medaglia di bronzo e due rasoi tascabili dono del co. A. Di Manzano.

Pellizzari A. G. - Bilance — Diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo della Federazione Comm. e Industriali.

Vezzil Alba - Cornici — Diploma di medaglia di bronzo e due figurine artistiche dono dei Successori Bisutti.

La medaglia d'oro della Società di M. S. fra Agenti, Industria e Possidenza verrà assegnata al Socio della stessa migliore quotato.

La medaglia d'oro della Sezione Combattenti di Udine verrà pure assegnata all'agente Vetrinista ex Combattente migliore classificato.

Le Cartelle del Consolidato offerte dalla Banca d'Italia (L. 200), dalla Banca Commerciale Italiana (L. 100) e dalla Ditta A. Basevi e Figlio (L. 100) verranno estratte a sorte fra gli agenti vetrinisti premiati e presenti alla distribuzione dei premi.

La cerimonia della consegna di tutti i premi si effettuerà non appena saranno pronti tutti i diplomi, nella sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti - Piazza del Duomo, 1.

Per detta cerimonia saranno distribuiti inviti personali.

La Società della caccia di Gorizia ringrazia

In seguito alla recente deliberazione della Commissione Reale per la Provincia del Friuli sulla caccia al capriolo, il Presidente della Società di caccia e tiro a segno di Gorizia ha inviato la seguente lettera:

« All'Ill.mo Sig. co. Gino di Caporiacco - Membro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli.

« A mezzo del signor avvocato Verzegnassi ebbi la notizia confermata oggi dalla stampa del deliberato preso dalla Commissione Reale su conforme proposta della Commissione per la caccia, presieduta dalla S. V. Ill.ma, riflettente il ripristino del periodo di riserva per la caccia al capriolo maschio come per lo passato, riserva questa che dalle esperienze fatte, corrisponde pienamente alle esigenze cinegetiche.

« A nome della intestata Società esprimo alla S. V. Ill.ma le più sentite grazie per aver provocato tale deliberato, e per la sollecitudine dimostrata nel volerlo pubblicare.

« Mi permetto rilevare che questo fatto costituisce un atto squisitamente politico di fronte agli allogeni, i quali vedevano — forse perchè molti anche appaltatori di caccie di capriolo — nell'estensione della riserva un atto volutamente ostile a loro, della quale circostanza approfittavano gli immancabili agitatori panslavi ».

L'"Otello,, al Sociale

La terza recita di questa sera

La seconda rappresentazione dell'« Otello » ha riconfermato domenica sera tutti i particolari del caloroso successo ottenuto dalla « première ». Diremo anzi che ha placiuto di più: che gli applausi e le acclamazioni a scena aperta, le insistenti chiamate ad ogni fine atto furono ancora più numerose e che i commenti raccolti fra il pubblico si riassumono in un giudizio unanime e unanime consenso.

Il tenore Zenatello, imponendosi all'« Esultate... » con una stupenda uscita, è passato poi attraverso tutte le [illegible] della sua bella voce e trascinando il pubblico all'applauso, specialmente al finale dell'atto secondo e nei punti più drammatici del terzo e quarto atto.

Per parte sua il baritono Faticanti nella parte di « Jago » ha dato al personaggio tutta l'espressione della sua voce e del gesto interpretativo ed il suo successo è culminato nel « Credo » e nel racconto del sogno.

La signorina Bardelli non di meno ha riconfermato pienamente il successo della prima sera.

Il maestro Podestà, che alla « première » ha vivamente sorpreso il pubblico per essere stato capace di ricavare tanto affiatamento e tanta vivacità di colori e d'effetti, può definitivamente ascrivere quello di Udine fra i trionfi più cari della sua carriera.

Bene tutti gli altri e bene i cori che filavano impeccabilmente con l'orchestra.

Stassera terza rappresentazione a prezzi notevolmente ribassati:

Ingresso Palchi e Platea L. 10 — Poltrona L. 15 — Posti numerati di ardue fasi dell'opera, padrone assolu- I. Galleria (oltre l'ingresso) L. 5 — Palchi di I. ordine L. 100 — Palchi di II. ordine L. 75 — Barcaccie L. 100 — Posti numerati II. Galleria (oltre l'ingresso) L. 4 — Loggione L. 4.

Tutto oltre la tassa erariale del 10 per cento.

Società "Dante Alighieri,,
— Il « Comitato di Udine » citato ad esempio.

Abbiamo ricevuto il « Bollettino » trimestrale (15 novembre 1923) della « Dante Alighieri », che è interamente dedicato al Congresso della Società, tenuto a Padova nei giorni 24-26 settembre 1923.

In due punti si parla molto onorevolmente del « Comitato di Udine ».

Il conferimento di una delle tre medaglie di argento viene così motivato:

« Al Comitato di Udine: ebbe già altra volta la grande medaglia d'argento, e tiene sempre uno dei posti più cospicui nel Sodalizio per copia di soci e vivacità d'iniziative. Il numero dei soci perpetui, altissimo, ogni giorno si accresce, esempio e stimolo a tutti gli altri Comitati ».

Sui Soci Perpetui il « Bollettino » così si esprime:

« A proposito di soci perpetui, a noi preme di dire una parola di alto encomio al Comitato di Udine che continuamente onora i migliori cittadini che scompaiono iscrivendoli, « in memoriam », spesso con numerose quote. Ricordiamo in questi ultimi mesi: commendatore Isidoro Furlani (7 quote) — S. E. Girardini (5 quote — comm. Carlo Marzuttini (5 quote) — Maria Freschi ved. de Puppi (4 quote) — Tonini cav. Gabriele (3 quote) ».

Borse di studio di L. 3000

La « Università libera della cooperazione », presieduta da Luigi Luzzatti, colla adesione di tutte le tendenze nel campo della cooperazione, terrà dal 15 gennaio al 15 luglio 1924 il terzo corso in Roma.

Possono prendervi parte quanti credano necessario specializzarsi nello studio del movimento cooperativo per portarvi il loro contributo al miglioramento ed allo sviluppo della cooperazione purchè abbiano almeno la licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico o titoli equipollenti.

Le domande in carta libera col certificato di studi e di residenza devono essere dirette entro il 15 dicembre alla « Università » in Via Seminario, N. 113 - Roma.

Per facilitare la frequenza sono state istituite « borse di studio » da L. 3000 pagabili in ragione di L. 500 al mese: la frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Hanno istituite « borse di studio » le Provincie di: Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona, Belluno, Udine.

La notificazione delle opere
alla XIV.a Biennale di Venezia.

Si rammenta agli artisti che intendono di concorrere alla XIV.a Mostra, che l'ultimo definitivo termine per la notificazione delle opere, da sottoporre all'esame della Giuria, scade il 15 corrente.

Tutte le schede che pervenissero alla Segreteria dopo il termine suddetto, saranno considerate nulle.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e verze — Arrosto di maiale — Contorno.

Sera: Risotto — Carne in umido — Contorno.

STATO CIVILE
dal 2 all'8 dicembre 1923.

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 12; morti 1 — Femmine: nate vive n. 7; morte 1; esposte 1. — Totale nascite n. 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giani Enrico calzolaio con Sanguinetti Maria casalinga — Negri Arrigo meccanico con Segatti Maria modista — La Rosa Michele calzolaio con Savorgnan Marina operaia — Campana Elio ferroviere con De Marco Norina casalinga — Toso Arturo metallurgico con Orlandi Luigia casalinga — Neri Giovanni meccanico con Zecchini Giovanna Cesira casalinga — Cuttini Leonardo muratore con Sinicco Guglielmina contadina — Chicco Mario impiegato con Calligaris Filomena sarta — Reichardi Giuliano commerciante con Gentilli Eulo civile — Corte Bruno direttore setificio con Grossetti Diomira civile — Cosatti Angelo automobilista con Vecchiatto Iolanda ricamatrice.

MATRIMONI

Moraszi Pietro calzolaio con De Lotti Maria casalinga — Fiera Francesco calzolaio con Chiarattini Maria casalinga — Talotti Eustacchio scalpellino con Zugolo Luigia sarta — Taddei Umberto tenente artiglieria con Fantini Rosa civile — Casella Antonio commerciante con Gremese Luigia civile — Liani Giovanni agricoltore con Rizzi Gemma contadina — Del Netto ufficiale postale con Silvestri Antonietta insegnante.

MORTI

Amadio Francesco fu Antonio soldato di anni 26 — Lendaro Enrico in Cudiz di Pietro casalinga di anni 29 — Sabadelli Silvano di Giacomo di giorni 15 — Zenulin Pietro fu Francesco pescatore di anni 5[illegible] — Gabai Giuseppe di G. B. di giorni 6 — Viello Gio. Battista di Desiderio bracciante di anni 17 — Ozan Miranda di Luigi di anni 3 — Bertoli Sergia di Guido di anni 1 — Minozzi Rosa di Aldo studentessa di anni 15 — Rovere professore Giuseppe fu Giovanni insegnante R. Liceo di anni 57 — De Lorenzi Ida di Antonio di mesi 8 — De Paoli Giovanni fu Domenico agricoltore di anni 74 — Sabbadini Rosa fu Giacomo in Bulfoni di anni 72 — Bizzarro Lodovico di Giovanni di anni 3 — Suzzi Noemi di Costanzo in Colitti di anni 82 casalinga — Comino Gina di Luigi di anni 2 — Patroncino Luigia fu Antonio in Verettoni casalinga di anni 78 — Barrotello Sergio di Pietro di mesi 11 — Pravisani Luigi fu Francesco agricoltore di anni 78.

Totale morti 19 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Sportiva
UDINE - TREVISO: 0 a 0.

Sul nostro campo si sono battute con molta foga ed il match si chiuse con 0 a 0.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Lunedì 10 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	752.6	153.7	754.8
Pressione al mare	763.9	764.9	766.1
Temperatura	3.5	7.9	5.0
Umidità (0-100)	80	73	79
Vento Direzione	S	calma	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	9	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura mattina: 9.2
Temperatura minima: 2,4
Acqua caduta: mm. 0,0.

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sulla Penisola Iberica
Pressione minima: 735, sull'Islanda e sul Mediterraneo.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo vario e temperatura bassa.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5,50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11,10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.43 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.30.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 11.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.[illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,29 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzzo: ore 9.35 — 13.1[illegible] — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Partenza da S. aDniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con [illegible]

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado, ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.55.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia:

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»